



Il FAI – Fondo Ambiente Italiano

presenta

la terza tappa della mostra fotografica itinerante

# CONOSCERE E AMARE L'ITALIA

Le trasformazioni del Paese attraverso le fotografie di  
**Renato Bazzoni, padre del FAI**

da giovedì 30 luglio al 19 agosto 2015

Teatro Ariston – Sanremo (IM)

MOSTRA A CONTRIBUTO LIBERO

*Il nostro Paese reca importantissime stratificazioni di antiche civiltà.  
Noi non possiamo ignorarlo, non possiamo distruggere queste vestigia.  
Anzi, dobbiamo farle nostre, in modo che non vengano conservati dei cimiteri,  
ma delle sedi umane perfettamente vitali.*

Renato Bazzoni

Prosegue il viaggio della mostra itinerante ***Conoscere e amare l'Italia: le trasformazioni del Paese attraverso le fotografie di Renato Bazzoni, padre del FAI***, che raccoglie gli scatti dell'architetto milanese e ripercorre le tappe del suo **impegno civile per la tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale italiano a partire dagli anni Cinquanta**. Dopo il successo dei primi due allestimenti alla Cavallerizza di Milano e al Teatrino di Vetriciano, bene del **FAI – Fondo Ambiente Italiano** a Vetriciano di Pescaglia (LU), **da giovedì 30 luglio al 19 agosto 2015** la mostra arriva al **Teatro Ariston di Sanremo (IM)**.

Architetto nella Milano della ricostruzione e del boom economico, **Renato Bazzoni** progettò edifici industriali e alberghieri, abitazioni e ospedali ma la sua passione fu da sempre l'**architettura rurale** – “creata dalla gente dei campi, delle montagne, delle coste” come amava definirla – che lo portò in giro per l'Italia alla ricerca di testimonianze di un mondo che andava scomparendo. In questo viaggio nell'Italia minore **Bazzoni si affida alla sua macchina fotografica** per registrare, descrivere e interpretare le **grandi trasformazioni del Paese**, quando da agricoltore divenne industriale e postindustriale.

Curata da **Alberto Saibene**, **la mostra è divisa in sei sezioni** – a ciascuna corrisponde un monitor su cui scorrono le immagini fotografiche – e comprende circa **300 scatti**, parte di un immenso corpus donato al FAI dalla signora Bazzoni.

La **prima** sezione è dedicata all'**Architettura spontanea o rustica**, frutto delle ricognizioni di Renato Bazzoni nei primi anni Cinquanta alla scoperta di un'Italia “minuta” e produttiva – dalle fattorie fortificate medievali ai primi esempi di edilizia industriale ottocentesca. Le alluvioni di Firenze e di gran parte del Veneto nel 1966 stimolarono il **lavoro di indagine** che confluì nella mostra ***Italia da salvare***, curata nel 1967 da Italia Nostra e Touring Club: il progetto, che per la

Con il Patrocinio di



Si ringrazia



la partecipazione di Bazzoni come primo motore della mostra e coordinatore della ricerca iconografica. La **storia di questo evento** costituisce la **seconda** sezione.

La **terza** invece affronta il tema del **fragile habitat di Venezia** e della “bellezza accattivante e splendente, direi sfacciata” della Laguna che Bazzoni considerava non sufficientemente salvaguardata. Le fotografie della **quarta** sezione, dal titolo **Tutti al mare**, sono scatti aerei che testimoniano gli **scempi edilizi nelle zone costiere** nel periodo del boom economico e della nascita del turismo di massa. Una visione in chiaroscuro, tra il documento, la divulgazione e la denuncia, che precede le **ultime due sezioni**: **Nel solco di Romolo: leggere il territorio**, una lettura della storia dell’uomo attraverso il paesaggio che per Bazzoni è “un corpo vivo che traduce in forme i contenuti delle civiltà che vi si svolgono”, e **Gli spigoli della Liguria**, con scatti che ritraggono non solo la cementificazione delle coste tra gli anni Sessanta e Settanta, ma anche le Cinque Terre prima dell’arrivo del turismo di massa e l’entroterra costellato di architetture rurali e villaggi abbandonati. A completare la mostra due dossier di documenti sull’attività professionale e sull’impegno nelle associazioni (Italia nostra, FAI) di cui è stato dirigente e fondatore.

Durante la mostra il **FAI** promuove l’iniziativa “**Tu, come la vedi?**” per condividere l’Italia che gli italiani amano e quella che non vorrebbero vedere. Sarà infatti possibile inviare attraverso il sito **www.mostrabazzoni.it** gli scatti che raccontano l’Italia che emoziona, che piace o quella che rattrista, dimenticata e umiliata **affinché la mostra sia aperta a tutti**. A tutte le persone che vogliono combattere il degrado, che si indignano e che riconoscono l’importanza della bellezza. Le persone che Bazzoni definiva “italiani vivi”. Le foto andranno inviate specificando “**L’Italia che amo**” per gli scatti che emozionano positivamente o “**L’Italia che non vorrei vedere**” per tutti gli altri: il **FAI** le pubblicherà nella gallery del sito della mostra.

In occasione della mostra **Conoscere e amare l’Italia** si svolgerà **L’occhio del fotografo**, ciclo di **tre incontri con fotografi** che hanno raccontato la Liguria e l’evoluzione del suo paesaggio:

- venerdì 31 luglio, ore 18.30: incontro con **Alfredo Moreschi**, “*Il mito di Narciso dal dagherrotipo al selfie*”
- giovedì 6 agosto, ore 18.30: incontro con **Saverio Chiappalone**, “*in-dietro/dentro il paesaggio*”
- mercoledì 12 agosto, ore 18.30: incontro con **Matteo Carassale**, “*Liguria eccellente*”

Renato Bazzoni è morto improvvisamente il 9 dicembre 1996, nel pieno delle sue battaglie, lasciando un testamento morale che il FAI ha fatto proprio negli anni.

Renato Bazzoni è stato un **grande italiano** e il FAI, anche in occasione dei quarant’anni d’attività della Fondazione (1975 – 2015), intende con questa mostra ricordare e omaggiare uno dei suoi fondatori. Questa testimonianza si pone in continuità con la pubblicazione della raccolta degli scritti di Bazzoni **Tutta questa bellezza** (Rizzoli, 2014).

**La mostra è organizzata con il fondamentale contributo e sostegno degli Amici del FAI**



**Orari: dalle ore 18 alle 21 - chiuso il lunedì.** Mostra a contributo libero.

**Per ulteriori informazioni:** 0184260415 – delegazionefai.imperia@fondoambiente.it -  
www.mostrabazzoni.it – www.fondoambiente.it

*Ufficio Stampa FAI*

Simonetta Biagioni – stampa - 02.467615219; s.biagioni@fondoambiente.it

Novella Mirri – radio e tv - 06.68308756; n.mirri@fondoambiente.it